

LUCA GIORDANO  
(Napoli 1634 – 1705)

*Sacra Famiglia con San Giovannino*  
Olio su tela, cm. 97 x 74

Inedito e in buono stato di conservazione il dipinto in argomento è opera significativa di Luca Giordano negli avanzati anni Sessanta del secolo XVII o degli inizi del decennio successivo. Il soggetto è più volte rappresentato nel Sei e nel Settecento da pittori delle varie 'scuole' italiane e, in particolare, di area napoletana o meridionale. Lo stesso Giordano lo illustrò più volte nell'arco della sua lunga attività, traducendolo, come nella tela in esame, nella rappresentazione di un momento d'intimità domestica e serenità familiare: sia per la resa intenerita di Maria giovanissima, sia per quella attenta e preoccupata di Giuseppe, mentre Gesù Bambino, con nella sinistra una piccola croce realizzata con due canne intrecciate, e il piccolo Giovanni, con accanto una pecorella e tra le mani un cestello colmo di frutta (notevole inserto di 'natura in posa' come quello costituito dal cesto di fasce che la Madonna tiene ferme con la destra) si scambiano sguardi d'intima intesa e umanissima solidarietà.

Per notevole resa qualitativa delle soluzioni pittoriche adottate attraverso la sapiente combinazione di nitide scelte formali e compositive, le accorte stesure di rischiarate materie cromatiche e la contenuta trattazione di stati d'animo e di reazioni emotive, il dipinto qui illustrato presenta evidenti concordanze con altre opere note di Luca Giordano realizzate tra la metà degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Settanta: tra le quali, in particolare, il *Cristo deposto* dell'Istituto di Santa Maria della Pietà a Venezia, la *Madonna col Bambino, Sant'Antonio da Padova e angeli* della Pinacoteca di Brera a Milano, la *Madonna del Rosario e santi* (firmato e datato 1672) della chiesa parrocchiale di Crispano presso Napoli, l'altra versione della *Madonna del Rosario e santi* dipinta per la chiesa di San Giorgio dei Genovesi a Palermo (O. Ferrari – F. Scavizzi 1992, p. 279, fig. 260 e fig. 264; p. 286, fig. 288; la *Liberazione di San Pietro dal carcere* di una collezione privata (C. Ruggiero in Napoli 2001, pp. 190-191); e, infine, l'*Allegoria della Giustizia* del Museo di Belle Arti di Budapest (E. Nyers in Napoli 2001, pp. 199-201).

In questi dipinti, come nella *Sacra Famiglia e San Giovannino* in esame, Giordano riesce a conciliare l'eredità della iniziale formazione in chiave naturalista e riberesca con le conseguenze della sua svolta in direzione 'neo-veneta' maturata, dopo il 1656, sulla base della diretta e accresciuta conoscenza delle tele di solare bellezza mediterranea dipinte da Tiziano nel secolo precedente, dal giovane Rubens a Roma a inizio Seicento e da Pietro da Cortona, Andrea Sacchi e Nicolas Poussin attivi dalla metà degli anni Venti del Seicento in ambiente romano. Con risultati che, attraverso una breve ripresa, dopo il 1662, di alcuni esempi del Caravaggio a Napoli e dello stesso Ribera dopo il 1635, si riscontrano con evidenza anche nella composizione in esame. Nella quale, mentre le figure di Giuseppe, di Gesù Bambino e di Giovannino rinviano, come i segnalati inserti di 'natura in posa', a precedenti ancora di accentuata inclinazione naturalista, la rappresentazione intenerita e materna della giovane Maria è conseguita con luminose stesure cromatiche e con addolciti tratti espressivi che richiamano con certezza sia i precedenti cinquecenteschi di Tiziano che gli esempi 'neo-veneti' di Pietro da Cortona e di Nicolas Poussin tra il 1625 e il 1630: esempi visti da Giordano non solo in alcune chiese e private raccolte napoletane, ma anche o soprattutto in occasione di frequenti viaggi di studio a Roma e a Venezia prima e dopo il 1660.

*Spinosa*

(1)

*Nicola Spinosa*

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI :

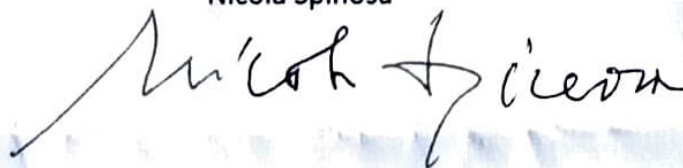
O. Ferrari – G. Scavizzi, *Luca Giordano. L'opera completa*, Napoli 1966, 1992, 2000.

*Luca Giordano 1634 – 1705*, catalogo a cura di Autori Vari, Napoli – Vienna – Los Angeles 2001.

N. Spinosa, *La pittura a Napoli da Mattia Preti a Luca Giordano*. Napoli 2011.

Napoli, 26 maggio 2024

Nicola Spinosa

A handwritten signature in black ink, reading "Nicola Spinosa". The signature is written in a cursive style with a large, sweeping initial "N".